

Cari bocconcini di grana,

mi sembra ieri quando, con i baffi che mi frulavano per l'emozione, vi raccontavo della mia nuova collana "Geronimo Stilton": una serie di volumi dedicati alle mie avventure più divertenti, agli imprevisti più comici, agli episodi più esilaranti... Storie di ogni giorno che sapevo vi avrebbero divertiti!

Ricordo che, mentre correggevo le bozze prima della stampa, mi è venuta un'idea: perché non chiedere ai miei lettori di raccontarmi le loro avventure più divertenti? Forse, come a me, anche a loro capiterà



qualche piccola avventura o disavventura che è risolta con un sorriso!

Ne ho subito parlato con Nonno Torquato e con i miei colleghi della Redazione. Anche loro erano d'accordo con me: si trattava di un'idea con i baffi e i controbaffi!

E così, eccoci qui! Da quando vi ho chiesto di raccontarmi le vostre avventure, mi avete tenuto compagnia con le vostre storie, una più stratopica dell'altra!

Di una cosa sono proprio sicuro, cari bocconcini di grana: siete davvero degli scrittori in zampa e dei giovani roditori stratopici, parola di roditore!



Scegliere le tre storie più divertenti non è stato per niente facile: i miei amici della Redazione ci sono riusciti soltanto dopo averle lette e rilette più volte, una risata dopo l'altra!

Complimenti quindi a Tippy Stracchinetti, TigerAury e Luca Scamorza: le vostre storie sono diventate veri e propri topo-libri, impaginati e illustrati con immagini stratopiche.

Il vostro topososo amico,

**Geronimo
Stilton**



Edizione limitata

Premio iniziativa RACCONTACI LA TUA STORIA - 2021

Testi di Tippy Stracchinetti

Impaginazione, redazione, copertina e grafica: ©2021 - Mondadori Libri S.p.A.
per il marchio Piemme

Illustrazioni: Alessandro Muscillo e Archivio Piemme

Questo volume riporta il racconto

inviato tramite il sito www.geronimostilton.com da Tippy Stracchinetti,
editato, impaginato, impreziosito nelle illustrazioni e arricchito
con la topizzazione dei protagonisti della storia.

Geronimo Stilton

UN'ESILARANTE GITA IN FATTORIA



PIEMME



Complimenti, Tippy: sei davvero una scrittrice al top e in te c'è una promessa per un grande futuro! Ti auguro di non perdere mai l'amore per la scrittura e la voglia di volare sulle ali della fantasia!

**Geronimo
Stilton**



Era una **CALDA** mattinata di fine agosto, ed ero in Trentino Alto Adige, una straripante regione del Nord Italia.

Ero in vacanza.

Ma... credo di non essermi ancora presentata: il mio nome è Stracchinetti, **Tippy Stracchinetti!** Come stavo dicendo, la scuola era finita da un



paio di mesetti, e io mi stavo godendo le ultime settimane prima del rientro.

Cercavo di **rilassarmi** più che potevo: sapevo che, tornata sui banchi, sarei dovuta essere **CARICHISSIMA**. Perciò avevo finito tutti i compiti prima di partire, escluso il ripasso delle varie materie.



Che bello non avere lo zaino con sé, non pensare minimamente a professori, quaderni, compiti e soprattutto alle verifiche!

Erano circa le **undici**: finita la gita mattutina con la mamma, rientrai nella hall dell'hotel in cui soggiornavamo e raggiunsi la saletta del mini-club.

Lì, sulla porta di legno, c'era un grande cartello, con un **MESSAGGIO** per gli ospiti.



Questo pomeriggio, alle 15:00,
aspettiamo tutti i bambini e le bambine nel mini-club.

Accompagnati dall'animatrice, si partirà
per una fantastica gita alla fattoria locale!

IMPORTANTE: ricordate di portare con voi
uno zainetto con borraccia d'acqua, spray anti-insetti e,
se possibile, cappellino per ripararsi dal sole!

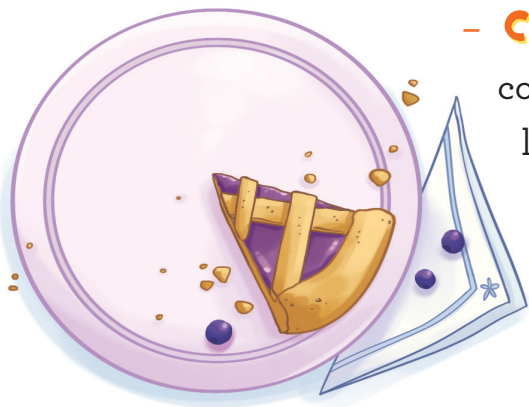
Salendo in camera, chiesi alla mamma se potevo andarci, e lei, in tono **scherzoso**, rispose:

– I topolini amano il formaggio?

Sul momento non capii. Mia madre lo notò, e mi disse **sorridendo**: – Sì, va bene!

Mi preparai per il pranzo, che, avendo molta fame, gustai particolarmente: pastasciutta con parmigiano grattugiato, tortino di taleggio extra grande e una fetta di cheesecake.





– **Che delizia!** –

commentai alla fine delle portate.

Successivamente tornammo nella nostra stanza e cominciai a leggere un buon libro di Geronimo Stilton.

Stetti lì per **mezz'ora, poi un'ora, un'ora e mezza...** E non mi accorsi che stavano per arrivare le tre del pomeriggio.



Fu la mamma, con una faccia buffa, a esclamare: – **EHIIIIIIII!** 

Io sobbalzai, quasi caddi dal letto, e lei rise fragorosamente per qualche secondo. Contagiata, risi anch'io. Poi, chiesi: – **Allora?**

E lei, ancora ridendo: – Beh, ti converrebbe guardare l'orologio...



– Le 14:51, è tardissimo! – urlai.

Mi ero completamente dimenticata della gita!

Mi **AFFRETTAI** a vestirmi e a sistemarmi. Nel

frattempo... feci un paio di **capitomboli** a terra!

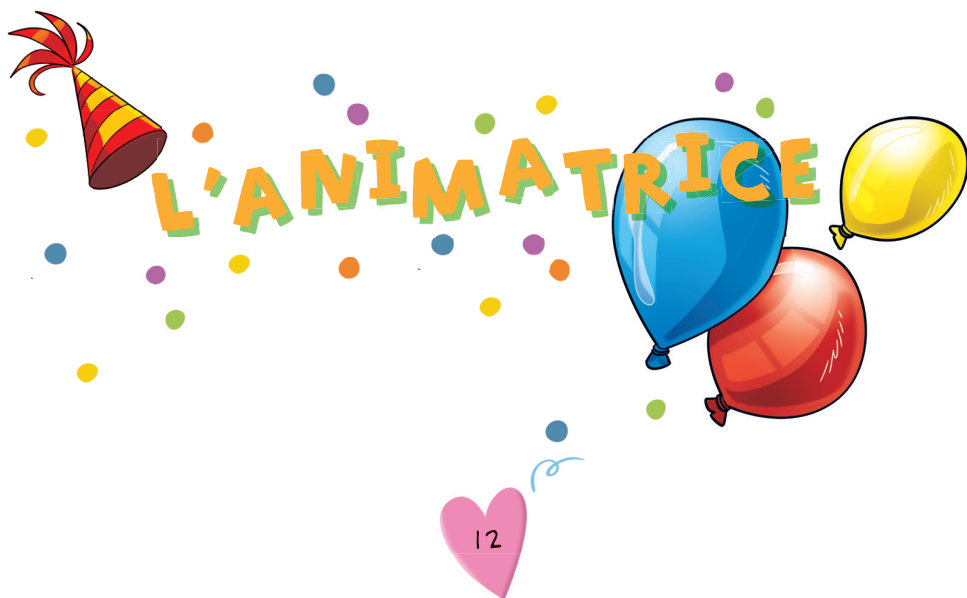
Mamma continuava a ridere.

Facendo finta di non accorgermene, la salutai

in fretta e **scesi** velocemente le scale.

Aprii la porta del mini-club alle 14:58, appena in tempo.

Entrai, ma... non c'era ancora nessuno, solo



Tra la rabbia e la sorpresa, pensai: “Dopo tutto questo, **sono la prima?!?!**”.

Ericasiago (l'animatrice), mi salutò dicendo:

- Come mai così in anticipo?
- In verità, pensavo di essere in ritardo...
- Si vede, **ECCOME!** – commentò lei, sorridendo divertita.

Nella **super-fretta**, infatti, mi ero completamente dimenticata dell'occorrente per la gita!



Notando lo **sgomento** sul mio viso, mi
tranquillizzò: – Non partiremo senza di te. Vai
pure a preparare le tue cose.





Con più calma, dopo aver fatto lo zaino, scesi.
Questa volta erano arrivati tutti: Aligrana, Gior-
gonzola, Caciottalma, Lucrerella e gli altri.
Eravamo circa in dodici, più l'animatrice: un
gruppo davvero **stratopico!**
Finalmente partimmo.
La strada non era molto **LUNGA** e, tra una

canzone che stonavamo apposta e qualche schizzo d'**acqua** dalle nostre borracce, arrivammo alla fattoria.

Lì, la prima cosa che vedemmo furono i maiali. Il loro recinto **puzzava** più del formaggio ammuffito misto ai calzini di Iena, il tipo, anzi il topo, più sportivo di Topazia.

BLEAH!

I più temerari si avvicinarono a quegli animali tappandosi il naso con la zampa, ma subito **scapparono** tant'era il fetore.

Per quanto riguarda me, in tutta sincerità non ci provai neppure.

Poi, osservammo il pastore che portava le capre nella stanza più **GRANDE** della fattoria.

Ci dissero che potevamo dare loro da mangiare.



Raccolsi un po' di **fieno** e lo diedi a una capra piuttosto grande, a cui parlai affettuosamente. Belò e mi leccò le dita.

Che bella sensazione!

Dopodiché, sperando nello stesso risultato, mi avvicinai a una capra più piccina, che però respinse bruscamente la mia mano. Sussultai e, un po' spaventata, corsi via. Ci mancò poco perché non **INCIAMPASSI!**

Aligrana, una mia amica, cominciò a ridere accorgendosi di ciò che era successo e mi mostrò cosa avrei dovuto fare.

Accidenti, com'era brava con gli animali!

Tranquillizzò il capretto e a quel punto lo presi anche in braccio.

Com'era **carino!**

Ringraziai Ali e solo allora notai il suo abbi-



gliamento: un completo a righe rosse e una salopette di jeans. Mi complimentai con lei per i suoi vestiti da topina: **stava alla grande!**

Anche a lei piaceva com'ero vestita: indossavo dei morbidi leggings neri al ginocchio e una t-shirt **COLORATA**.

Quando lasciammo il capretto, ci recammo in un'altra stanza, in cui si trovavano le mucche. Le adoravo!

A pochi passi da lì, c'era anche un



Tutti noi lo guardammo e, con cautela, ci avvicinammo. Sembrava piuttosto quieto.

Improvvisamente scalciò e muggì talmente forte che noi, piccoli, leggeri com'eravamo,



cademmo quasi a terra. **“che fifa felina!**
Più tardi, riguardando le foto che ci avevano scattato in quel preciso istante, ridemmo a crepapelle tutti insieme. Fu veramente uno **SPASO**, nonostante inizialmente mi si fossero gelati i baffi per la fifa. Proprio come Geronimo, non sono esattamente la più coraggiosa dell'universo.

Dopo il toro, fu la volta degli specialisti che mungevano le caprette a macchina, in una stanza lunga e stretta. Anche noi ci provammo. Ogni tanto, un po' di **LATTE** schizzava fuori dai tubi e gli animali si innervosivano: sembrava che **sgridassero** i proprietari della fattoria!

Alla fine, vedemmo anche la materia prima, il latte, e alcuni derivati: formaggi di ogni dimensione, stagionatura e tipo.

In una stanzetta fresca e umida, decorata con



medaglie e oggetti legati alla vita in **montagna**,
assaggiammo quattro tipi diversi di formaggio
che noi topini trovammo deliziosi.

Proprio non riuscii a decidere quale fosse il
più buono.

Feci il bis, il tris, e continuai a mangiare quei
gustosi **cubetti** finché non finirono. Avrei an-
che potuto comprare il formaggio che mi pia-
ceva di più, ma non avevo i soldi con me.

CHE PECCATO!

Usciti dalla stanza, osservammo alcuni coni-
glietti appena nati: erano così dolci!

I loro occhioni teneri ci sciolsero il



CUORE come stracchino al sole.

Senza neanche rendercene
conto, era già il momento di
tornare in albergo: che avven-
tura avevamo vissuto!



Mentre camminavo accanto a Caciottalma, la più piccola del gruppo, notai che davanti a noi gli altri si erano fermati. Capii il perché: c'era una vasca con i pesci!

Tutti noi, **incantati**, cercavamo di toccare le squame delle creature, ma erano scivolosissime e perciò non ci riuscivamo mai.

Un nostro amico si sporse e... senza accorgersene, **cadde** in acqua!

Fortuna che non era profonda!

Si misero tutti a ridere. Chi piano per non offenderlo (come me), chi più forte perché non riusciva a trattenersi.

Lui sembrava **INFURIATO**, ma dopo poco si unì alle risate, assieme all'animatrice, che provò più volte a tirarlo fuori dalla vasca.

INZUPPATO come non mai, per rifarsi, ci schizzò con l'acqua gelida che ci rinfrescò.



Continuammo a **CAMMINARE** e, tra chiacchiere e sorrisi, tornammo nella hall, dove i nostri genitori ci stavano aspettando.

Ringraziai Ericasiago e salutai i miei amici.

In camera, raccontai tutto alla mamma in modo dettagliato e lei mi diede un'**idea**: – Perché non ne scrivi una storia? Così la tua gita rimarrà per sempre con noi!

Mi misi subito al **COMPUTER** ed ecco qui il racconto di quel pomeriggio. Un pomeriggio da ricordare, parola di Stracchinetti, Tippy Stracchinetti!



IL QUADERNO DELLO SCRITTORE

Comincia a scrivere subito
il tuo nuovo libro!!!
:-)

COME AFFRONTARE LA PAGINA BIANCA

Quando ti trovi davanti a un foglio bianco

di solito provi l'impulso di iniziare a scrivere

... oppure l'impulso immediato di fuggire?

Se davanti al foglio bianco vieni preso dal panico...



PRIMO CONSIGLIO: RILASSATI!

Respira a fondo e lascia

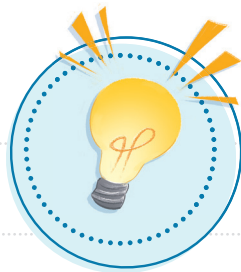
che le idee scorrano liberamente

nella tua testa.

Non controllarle...



2 SECONDO CONSIGLIO:



fa' un elenco di tutte le idee che ti vengono
in mente. **TUTTE TUTTE TUTTE!**

Non criticarne nessuna nessuna nessuna...

3 TERZO CONSIGLIO: RIFLETTI BENE.

Solo dopo aver riflettuto a lungo
scegli le idee che ti fanno
venir voglia di iniziare
a scrivere!!!



COME SI SCRIVE... UN RACCONTO!

I PERSONAGGI

Per scrivere un racconto ci vogliono
dei personaggi interessanti.

Prendiamo Geronimo Stilton. Analizza il suo nome.

A cosa ti fa pensare? È importante caratterizzare
ogni personaggio attraverso degli esempi che ne
spieghino la personalità.

UN ESEMPIO DI DESCRIZIONE!

'Geronimo è il direttore dell'Eco del Roditore, il
giornale più famoso dell'Isola dei Topi. Gli piacciono
i buoni libri, la musica classica e adora scrivere...'

IL PROTAGONISTA

è il personaggio principale (ma serve anche un antagonista, un personaggio che svolge un ruolo di contrasto e di opposizione). Altri personaggi di contorno lo aiutano ad affrontare difficoltà e problemi.

LA TRAMA

Una volta creati i personaggi,
è necessario inventare una storia,
cioè una trama, in cui fargli
vivere diverse situazioni.



PRIMA O TERZA PERSONA

Si può scrivere in prima persona (sei tu che racconti!) oppure in terza persona (quando una voce esterna descrive ciò che accade).

Esempio in prima persona: "Quella mattina mi alzai e uscii. Incontrai mio cugino..."

Esempio in terza persona: "Quella mattina Carlo si alzò e uscì. Incontrò suo cugino..."

COME INIZIARE A SCRIVERE

La frase iniziale si chiama incipit. È importante che sia interessante, deve incuriosire il lettore

senza svelare tutto, creando un clima di attesa,
stimolando a leggere la storia...

Per esempio: "Quella mattina il campanello della porta suonò insistentemente. Andai ad aprire e mi ritrovai davanti...".

- Non limitarti a usare sempre le stesse parole,
ma abituati a consultare il vocabolario.
- Solo così il tuo racconto sarà veramente originale!

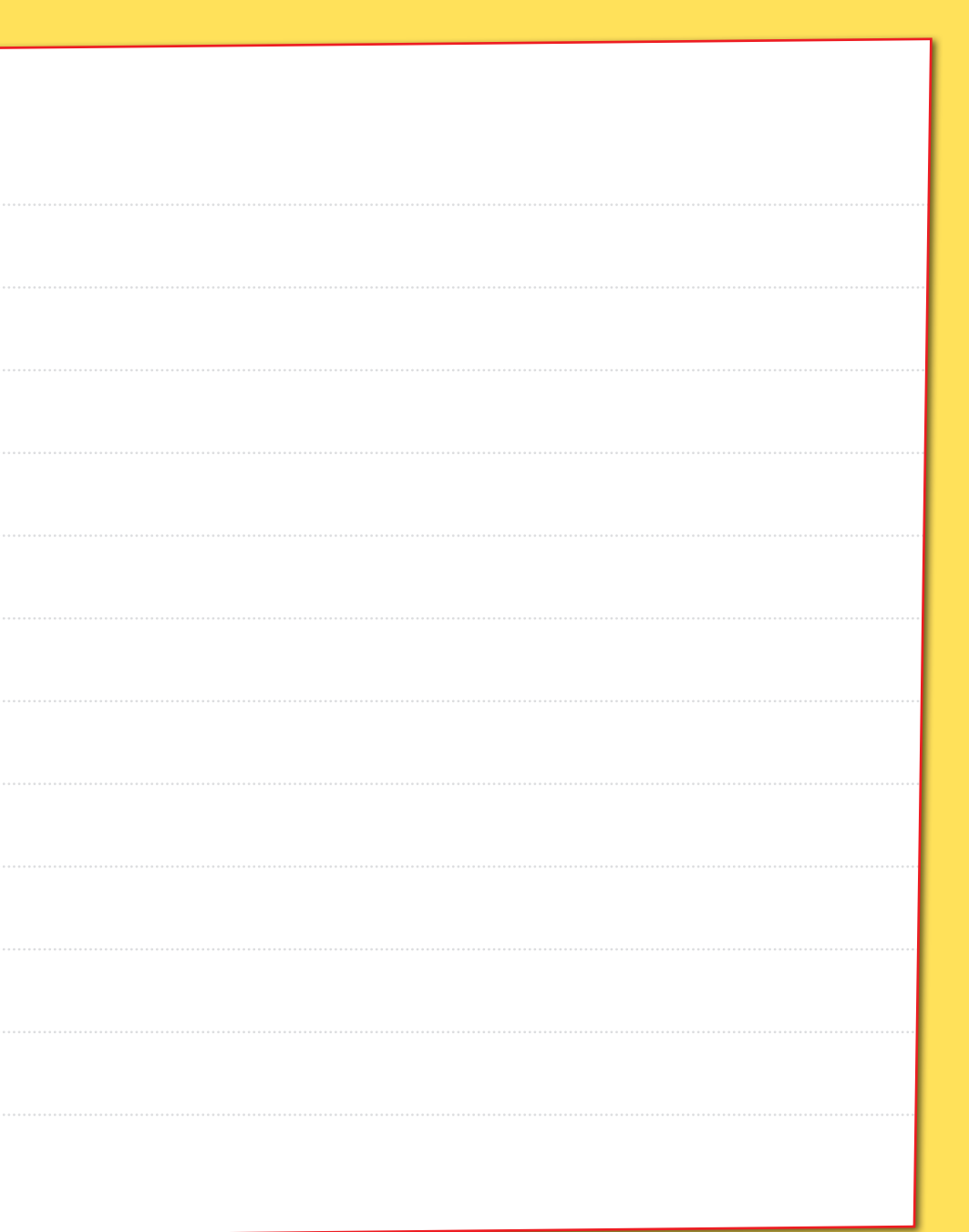


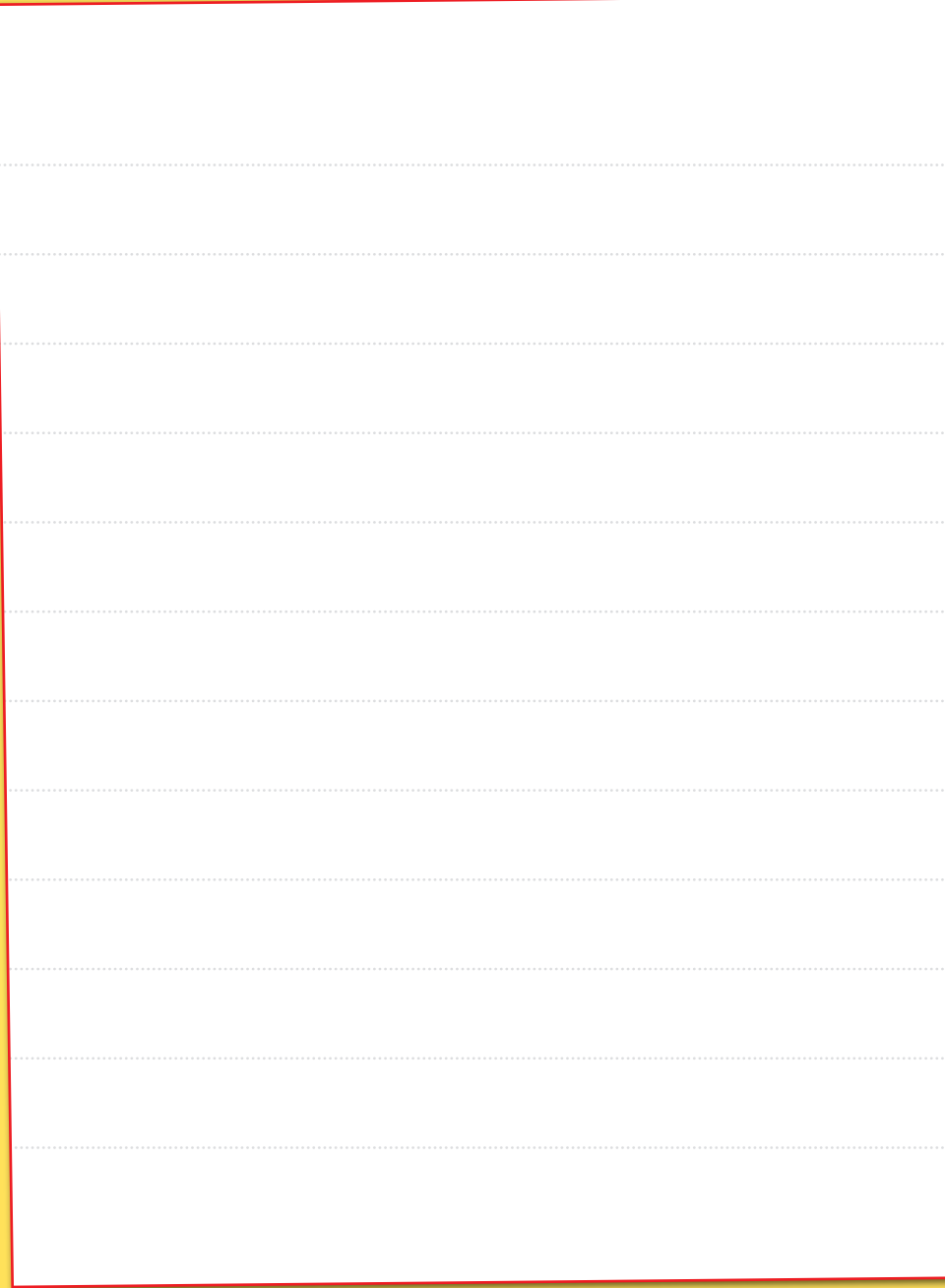
COME FIRMARE

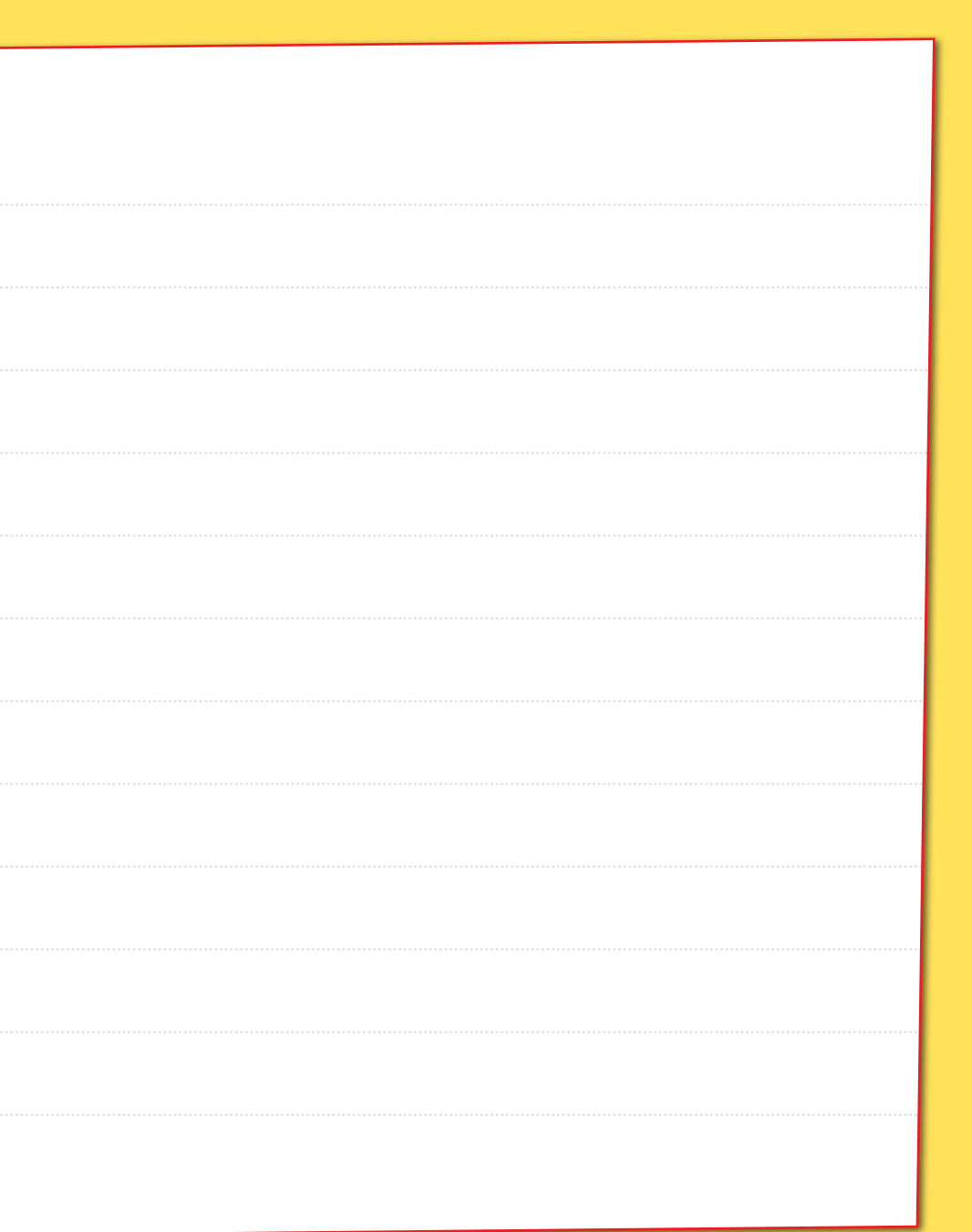
Una volta scritto il racconto ti resta solo da firmarlo.

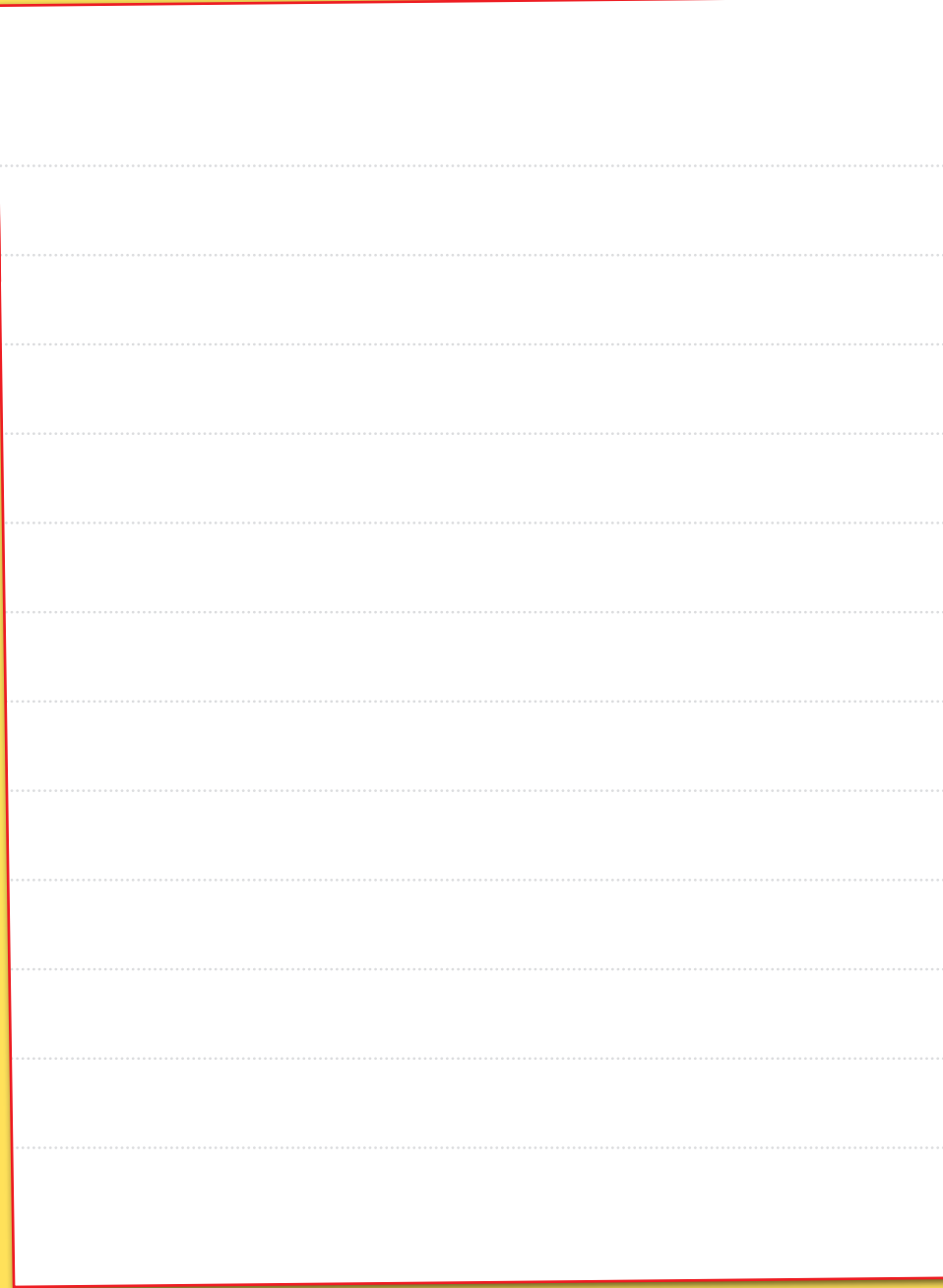
Puoi usare il tuo vero nome o uno 'pseudonimo', cioè
un nome di fantasia!

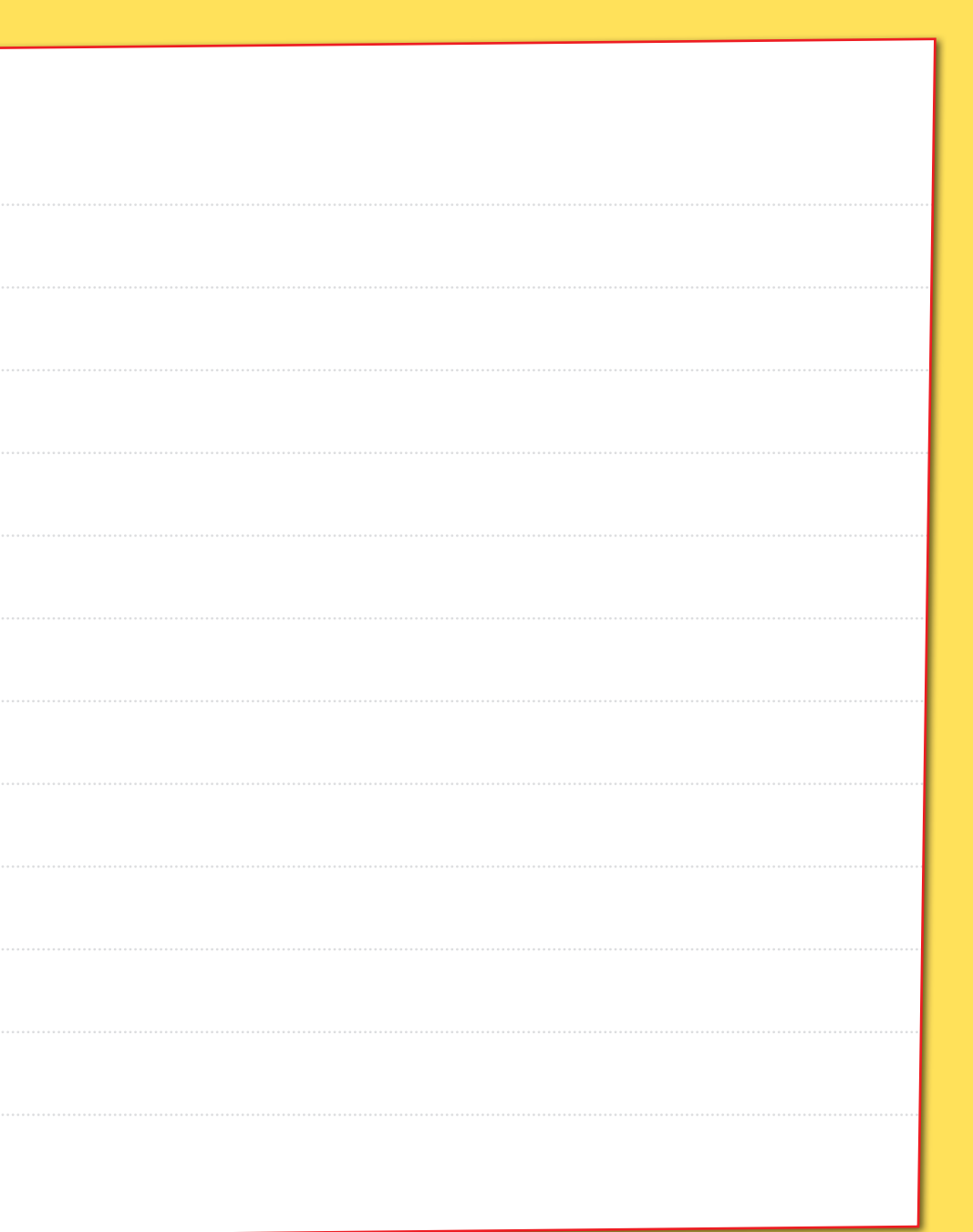
I MIEI APPUNTI

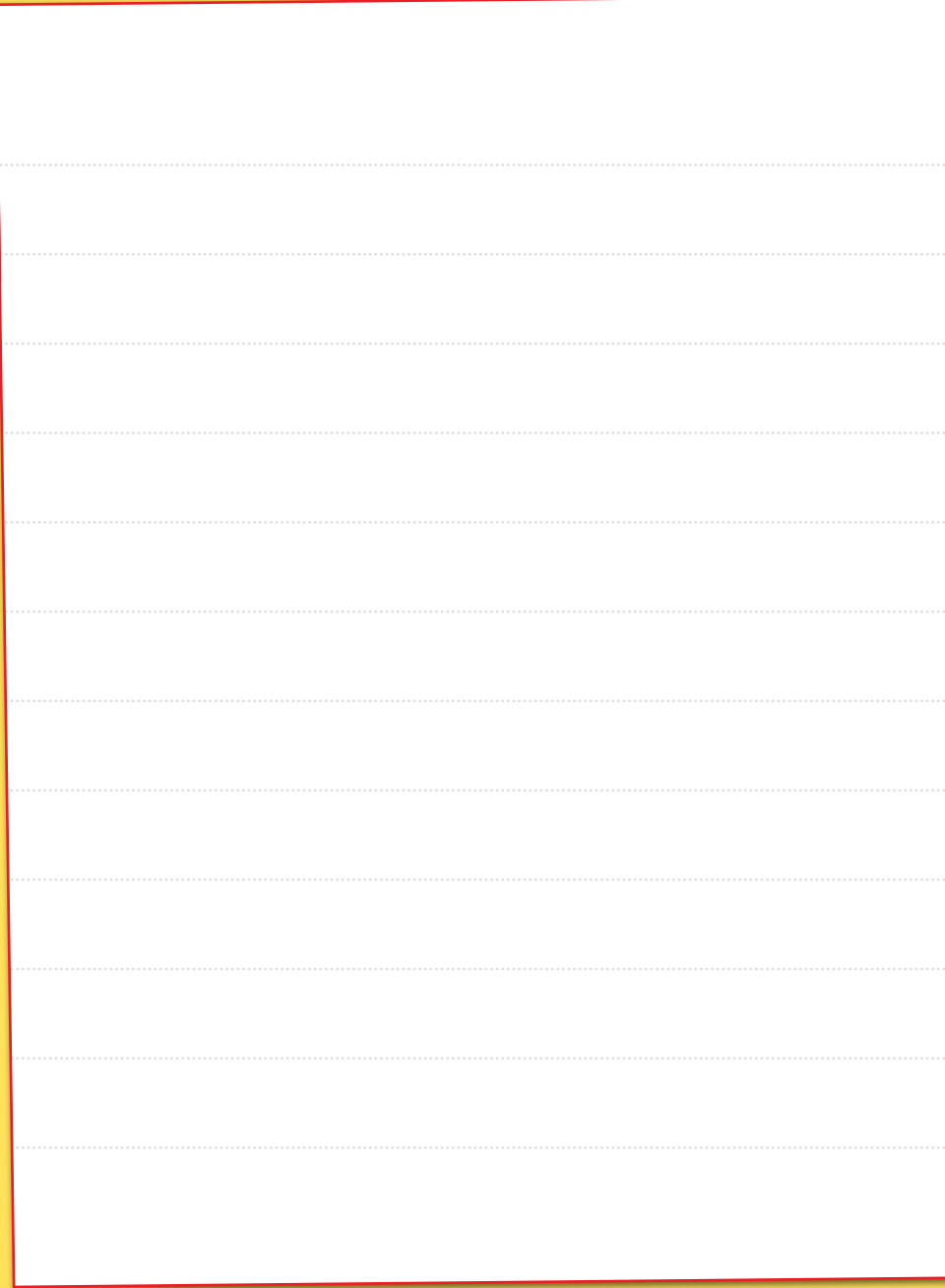


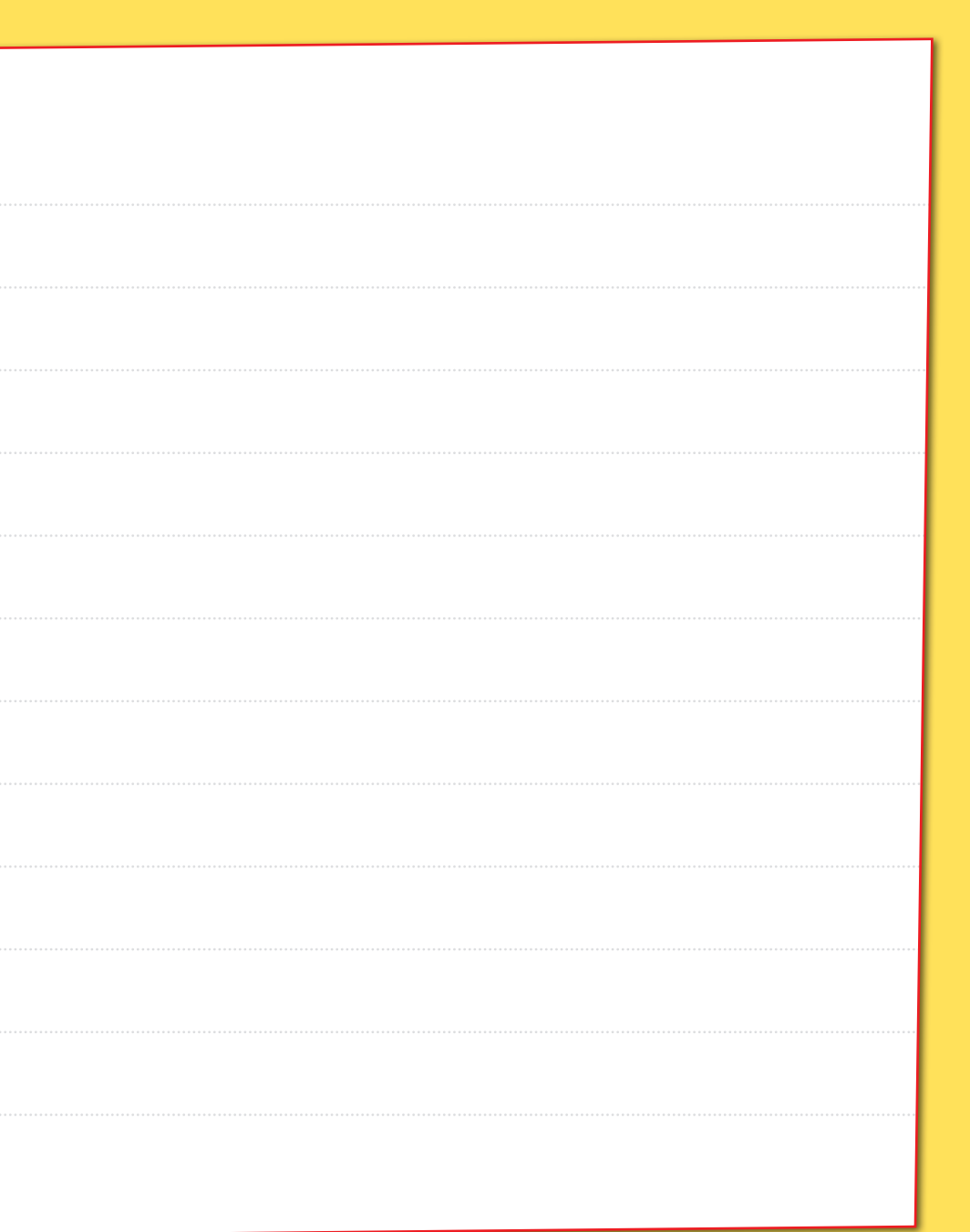














Indice

Una calda mattinata d'agosto7

Guarda l'orologio 11

Finalmente in fattoria15

Il quaderno dello scrittore23

**Questo TOPOLIBRO
è stato premiato
tra le 3 MIGLIORI STORIE
del contest**



***Geronimo
Stilton***

**RACCONTACI
LA TUA STORIA
2021**